



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuono

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

AMORE

Dal Dizionario di teologia biblica X. L. Dufour

L'amore tra Dio e gli uomini si era rivelato nel VT attraverso una specie di fatti: iniziative divine e rifiuti dell'uomo, sofferenza dell'amore respinto, superamento doloroso per essere all'altezza dell'amore ed accertarne la grazia. Nel NT l'amore divino si esprime in un fatto unico la cui stessa natura trasfigura i dati della situazione: Gesù viene a vivere come Uomo-Dio il dramma del dialogo d'amore tra Dio e l'uomo.

L'amore perfetto rivelato in Gesù. - Ormai il dramma dell'amore non si svolge soltanto in occasione del contatto con Gesù, ma attraverso la sua persona. Con la sua stessa esistenza Gesù è rivelazione concreta dell'amore, Gesù è l'*uomo che realizza il dialogo finale con Dio e ne porta la testimonianza dinanzi agli uomini. Gesù è Dio che viene a vivere in piena umanità il suo amore ed a farne sentire l'appello ardente. Nella persona di Gesù l'uomo ama Dio e ne è amato.

a) *La vita intera* di Gesù testimonia questo duplice dialogo. Donato al Padre fin dall'inizio (Lc 2, 49; cfr. Ebr 10, 5 ss), vivendo nella preghiera e nel ringraziamento (cfr. Mc 1, 35; Mt 11, 25) e soprattutto nella perfetta conformità alla *volontà divina (Gv 4, 34; 6, 38), egli è continuamente in *ascolto di Dio (5, 30; 8, 26. 40), il che gli dà la sicurezza di essere da lui ascoltato (11, 41 s; cfr. 9, 31). Nei confronti degli uomini la sua vita è interamente donata, non soltanto a qualche amico (cfr. Mc 10, 21; Lc 8, 1 ss; Gv 11, 3. 5. 36), ma a tutti (Mc 10, 45); passa facendo il bene (Atti 10, 38; Mt 11, 28 ss), nel disinteresse totale (Lc 9, 58) e nell'attenzione per tutti, ivi compresi, ed in modo particolare, i più disprezzati e i più indegni (Lc 7, 36-50; 19, 1-10; Mt 21, 31 s); sceglie gratuitamente quelli che vuole (Mc 3, 13) per farne i suoi amici (Gv 15, 15 s).

Questo amore domanda la reciprocità, il comandamento del Deuteronomio rimane in vigore (Mt 22, 37; cfr. Rom 8, 28; 1 Cor 8, 3; 1 Gv 5, 2), ma vi si obbedisce attraverso Gesù: amandolo, si ama il Padre (Mt 10, 40; Gv 8, 42; 14, 21-24). Infine, amare Gesù significa custodire integralmente la sua *parola (Gv 14, 15. 21. 23) e *seguirlo rinunciando a tutto (Mc 10, 17-21; Lc 14, 25 ss). Perciò in tutto il vangelo si opera una divisione (Lc 2, 34) tra coloro che accettano e coloro che rifiutano questo amore, di fronte al quale non si può rimanere neutrali (Gv 6, 60-71; cfr. 3, 18 s; 8, 13-59; 12, 48).

b) *Sulla *croce* l'amore rivela in modo decisivo la sua intensità ed il suo dramma. Bisognava che Gesù *soffrisse (Lc 9, 22; 17, 25; 24, 7. 26; cfr. Ebr 2, 17 s), perché fossero pienamente rivelati la sua *obbedienza al Padre (Fil 2, 8) ed il suo amore verso i suoi (Gv 13, 1). Perfettamente libero (cfr. Mt 26, 51-54; Gv 10, 18), attraverso la tentazione e l'apparente *silenzio di Dio (Mt 26, 39-44; 27, 46; cfr. Ebr 4, 15) nella radicale

*solitudine umana (Mc 14, 50; 15, 29-32), tuttavia perdonando ed ancora accogliendo (Lc 23, 28. 34. 43; Gv 19, 26 s), Gesù giunge all'istante unico dell'«amore più grande» (Gv 15, 13). In esso egli dona tutto a Dio senza riserva (Lc 23, 46) ed a tutti gli uomini senza eccezione (Mc 10, 45; 14, 24; 2 Cor 5, 14 s; 1 Tim 2, 5 s). Per mezzo della croce Dio è pienamente *glorificato (Gv 17, 4); «l'uomo Gesù» (1 Tim 2, 5), e con lui l'umanità intera, merita di essere amato da Dio senza riserva (Gv 10, 17; Fil 2, 9 ss). Dio e l'uomo sono congiunti nella *unità, secondo l'ultima preghiera di Gesù (Gv 17). Tuttavia bisogna che l'uomo accetti liberamente un amore così totale ed esigente, che deve portarlo a sacrificarsi sull'esempio di Cristo (17, 19). Sulla sua strada egli trova lo *scandalo della croce, che non è altro se non lo scandalo dell'amore. Qui si manifesta pienamente il dono dello sposo alla sposa (Ef 5, 25 ss; Gal 2, 20), ma anche, per l'uomo, la tentazione suprema dell'infedeltà.

LITURGIA DELLA PAROLA

VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA (Lv 19,1-2.17-18)

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"». Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102)

Il Signore è buono e grande nell'amore

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA (1 Cor 3,16-23)

Dalla 1 lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio..

Parola di Dio A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia!

Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

R. Alleluia!

VANGELO (Mt 5,38-48)

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Parola del Signore A: **Lode a te, o Cristo.**

Per la riflessione

1 Gv 4,7-12

7Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. **8**Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. **9**In questo si

è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. **10**In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

11Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. **12**Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Gc 2,8-13

Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*, fate bene. **9**Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori. **10**Poiché chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; **11**infatti colui che ha detto: *Non commettere adulterio*, ha detto anche: *Non uccidere*. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della Legge. **12**Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché **13**il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio.

LC 10,25-28

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". **26**Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". **27**Costui rispose: "*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*". **28**Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

4. E' consolante pensare che Gesù non si limita a liberare il cuore dalla prigione dell'egoismo, ma comunica ad ognuno l'amore divino. Nell'ultima Cena formula il comandamento nuovo, che dovrà caratterizzare la comunità da Lui fondata: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati" (Gv 13,34; 15,12). La novità di questo precetto d'amore consiste nelle parole: "come io vi ho amati". Il "come" indica nel Maestro il modello che deve essere imitato dai discepoli, ma insieme addita in lui il principio o la fonte dell'amore vicendevole. Cristo comunica ai discepoli la forza di amare come Egli ha amato, eleva il loro amore al livello superiore del suo amore e li spinge ad abbattere le barriere che dividono gli uomini.

Nel Vangelo emerge con forza la sua volontà di porre fine ad ogni discriminazione ed esclusione. Egli supera gli ostacoli frapposti al contatto con i lebbrosi, sottomessi ad una penosa segregazione. Infrange i costumi e le regole che tendono ad isolare coloro che sono considerati "peccatori". Non accetta i pregiudizi che pongono la donna in uno stato d'inferiorità ed accoglie delle donne nel suo seguito, ponendole al servizio del suo Regno.

I discepoli dovranno imitare il suo esempio. L'ingresso dell'amore di Dio nei cuori umani si manifesta in modo speciale nell'impegno di amare i nemici: "Io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del vostro Padre celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti" (Mt 5,44-45).

5. Partendo dal cuore, la salvezza portata da Gesù si estende ai diversi ambiti della vita umana: spirituali e corporali, personali e sociali. Sconfiggendo con la sua Croce il peccato, Cristo inaugura un movimento di liberazione integrale. Egli stesso, nella sua vita pubblica, guarisce gli ammalati, libera dai demoni, solleva da ogni sorta di sofferenza, mostrando in ciò un segno del Regno di Dio.

Ai discepoli dice di fare altrettanto nel loro annuncio del Vangelo (cfr Mt 10,8; Lc 9,2; 10,9).

Giovanni Paolo II, Udienza generale, 18 febbraio 1998

Preghiera iniziale

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Donna ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.

Donna virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

Conclusione

Preghiera

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo..